



BOJANO

Martedì 10 giugno 2025 Primo Piano Molise



Auditi in Consiglio i rappresentanti di cacciatori, allevatori, agricoltori e tartufai: in vista un incontro col sottosegretario Barbaro



BOJANO. Si è tornati a parlare di Parco nazionale del Matese, a Palazzo D'Aimmo, nell'ambito degli "Incontri del Lunedì" promossi dal presidente del Consiglio regionale Quintino Pallante: nei giorni scorsi era arrivata l'ufficialità della convocazione per la giornata di ieri, lunedì 9 giugno, nella biblioteca del Consiglio regionale del Molise, dopo la richiesta di audizione avanzata dai presidenti di alcune realtà territoriali: Luigi Robusto per la Federazione Italiana della Caccia della Regione Molise, Romeo D'Andrea per il Comitato Matese Libero, Guglielmo Lauro e Liberato Colalillo per gli Allevatori Agricoltori del Territorio.

I capigruppo consiliari e i vertici istituzionali dell'assemblea legislativa regionale hanno quidni ricevuto, nell'ambito i rappresentanti del Comitato Matese Libero, nella persona del suo presidente Romeo D'Andrea, del Comitato Allevatori e Agricoltori, nella persona del suo presidente Guglielmo Lauro, della Federcaccia Molise, nella persona del suo presidente Luigi Robusto, e dell'Associazione

per la difesa dell'Ambiente e del Tartufo, nella persona del suo presidente Cristian Rossi.

Presenti i consiglieri Roberto Di Baggio (che ha partecipato all'incontro anche nella veste di consigliere delegato per la materia del Presidente della Regione), Armandino D'Egidio, Roberto Di Pardo, Vittorino Facciolla, Vincenzo Niro e Massimo Romano.

I rappresentanti dei Comitati e delle associazioni hanno ribadito la loro perplessità sull'iter legislativo che ha portato all'istituzione del Parco nazionale del Matese e contrarietà alla sua attuazione, evidenziando le diverse problematiche che l'area protetta porterà agli allevatori, agli agricoltori, ai cacciatori e in generale al tessuto socio-economico di quelle zone selezionate e in generale al Molise. Gli interlocutori ascoltati, quindi, hanno chiesto al Consiglio regionale di proseguire e sostenere la posizione assunta con l'Ordine del giorno approvato lo scorso 29 aprile che ha evidenziato una posizione chiara circa il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 22 aprile precedente, recante "Perimetrazione e zonizzazione provvisoria del Parco nazionale del Matese".

Atto di indirizzo che fu approvato dalla maggioranza e dal consigliere di minoranza Massimo Romano, e che dava voce alle proprie richieste, sostenute, a loro dire, da una larghissima parte della popolazione interessata, che ha anche partecipato ad una raccolta firme che presto sarà depositata in Parlamento. Gli stessi esperti, poi, hanno ricordato come il territorio molisano, con le sue foreste, vallate, fiumi e paesaggi straordinari, è da sempre protetto dalla popolazione locale che ne ha preservato fino ad ora intatta la sua bellezza e attrattiva. Il Parco - sempre a loro dire - non solo non aiuta a salvaguardare questo straordinario habitat naturale ma, al contrario, creerà diverse problematiche all'ecosistema e di conseguenza inaudite difficoltà a chi vive e produce in queste aree rispettandole e proteggendole da spere con la propria attività quotidiana. La maggioranza sembra quindi intenzionata ad andare avanti sull'impegno assunto in Aula nelle scorse settimane, mentre nei prossimi giorni i rappresentanti delle associazioni audite ieri potrebbero incontrare in video conferenza col sottosegretario Claudio Barbaro, delegato proprio ai parchi.

Il capoluogo matesino alle prese con una spirale di inciviltà: colpiti ancora una volta luoghi simbolo della città

Bojano sotto attacco: il vandalismo diventa emergenza sociale

BOJANO. Non è più un caso isolato, né un episodio sporadico da derubricare a bravata adolescenziale. Bojano sta vivendo una vera e propria escalation di atti vandalici che rischiano di compromettere il volto della città e minare quel senso di appartenenza che da sempre caratterizza la comunità bojanese. La panchina dedicata a Giovanni Colalillo nei pressi degli scavi archeologici del Decumano romano è stata infatti nuovamente presa di mira nei giorni scorsi, come accaduto anche in Piazza Roma: scritte e danneggiamenti che deturpano uno luoghi rappresentativi del centro storico. Un crescendo che non può più essere ignorato e che impone una riflessione profonda sulle cause di questo fenomeno.

Le immagini parlano chiaro: muri imbrattati, arredi urbani danneggiati, spazi pubblici trasformati in tele per vandalismi senza scrupoli. Il cantiere Pinqua del Parco Lidl era stato solo il primo segnale di un malessere che emerge in tutta la sua gravità. La panchina Colalillo, simbolo dell'emigrazione e dell'amore per la propria terra, rappresenta forse il punto più basso di questa deriva: colpire la memoria significa colpire l'identità stessa di una comunità.

Sono state immediatamente attivate le procedure per l'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza, con la speranza che si possa finalmente dare un volto ai responsabili. Ma la domanda che si pongono i bojanesi è un'altra: come si è arrivati a questo punto?

Dietro ogni atto vandalico si nasconde spesso un disagio più profondo: il progressivo affievolirsi del senso civico è un fattore che, purtroppo, contribuisce a creare il terreno fertile per questi comportamenti. «Non possiamo limitarci a pulire e riparare» - commenta un residente che preferisce rimanere anonimo. «Serve capire perché questi ragazzi - perché presumibilmente di giovani si tratta - sentono il bisogno di esprimersi distruggendo quello che è di tutti».

Di fronte a questa emergenza, la comunità bojanese non resta a guardare. Sui social network si moltiplicano i messaggi di solidarietà verso chi, come Nick Colalillo, ha voluto fare un dono alla città ricevendo in cambio un'offesa. E nasce spontaneo un *movimento* di cittadini che chiede interventi più incisivi, non solo repressivi ma anche educativi e preventivi. Eppure sono tante, infinite quasi, le iniziative delle scuole - ad esempio -, sull'educazione civica, sul rispetto della memoria e molto altro.

Mentre si attende l'esito delle indagini, emergono le prime proposte concrete per arginare il fenomeno. Si fa strada la richiesta di potenziare l'illuminazione nelle zone più a rischio, di incrementare i controlli nelle ore serali, ma anche di creare spazi dedicati ai gio-

vani dove possano esprimere la propria creatività in modo costruttivo.

L'idea di realizzare murales legali, seguiti da street artist professionisti e aperti alla partecipazione dei ragazzi, potrebbe trasformare l'energia distruttiva in forza creativa. E anche questo, negli anni scorsi, è stato fatto. Così come è letteralmente indomito l'impegno dei volontari delle associazioni locali nella promozione di attività sociali di ogni tipo.

Bojano si trova oggi di fronte a un bivio. Può scegliere la strada della rassegnazione, continuando a subire e riparare, oppure può trasformare questa crisi in un'opportunità di crescita collettiva. La seconda opzione richiede impegno, risorse e soprattutto la capacità di guardare oltre l'emergenza per costruire soluzioni durature.

Nonostante tante strade siano già state battute.

La panchina dedicata a Giovanni Colalillo, una volta ripristinata, dovrà tornare a essere quello che era nelle intenzioni di chi l'ha voluta: un ponte tra passato e futuro, tra chi è partito e chi è rimasto, tra la memoria e la speranza. Un simbolo che nessun atto vandalico potrà mai davvero cancellare, perché vive nel cuore della comunità bojanese.

Ma per questo sarà necessario che tutti - istituzioni, cittadini, famiglie, scuole - facciano ognuno la propria parte, ancor più di quanto già viene fatto oggi. Perché la città che vogliamo si costruisce insieme, un gesto alla volta.

gr
l'impegno di cittadini e associazioni nei campi culturale, sociale e imprenditoriale. Nel corso degli anni, il premio si è affermato come una vetrina autorevole per le eccellenze della Capitale, grazie al suo obiettivo principale: valorizzare chi contribuisce in modo concreto alla crescita culturale, sociale ed economica di Roma.

Come da tradizione, il premio è suddiviso in quattro categorie: artistico-culturale; sociale; imprenditoriale e volontariato.

La selezione dei vincitori è stata effettuata da una giuria qualificata presieduta da Fabio Pompei, giornalista e docente universitario, affiancato da personalità di spicco nel panorama culturale, accademico e professionale italiano.

La vicepresidente nazionale di Eip Italia, prof.ssa Martusciello, si unisce con entusiasmo ed emozione alle congratulazioni rivolte alla presidente Tantucci. In un messaggio ha espresso orgoglio per il riconoscimento che premia la competenza e l'infaticabile operato della presidente, ma anche la sua visione illuminata, la capacità di ispirare le nuove generazioni e il suo impegno a favore di una scuola attiva, democratica e attenta ai valori della cittadinanza.

«Un premio meritatissimo - ha dichiarato la prof.ssa Martusciello - che rende onore a una figura guida, da sempre punto di riferimento per studenti, docenti e istituzioni. Il suo lavoro è per tutti noi motivo di ammirazione e stimolo a fare sempre meglio. Esprimono le più sentite congratulazioni per questo straordinario traguardo».

Scuola strumento di pace, altro riconoscimento importante per Tantucci

BOJANO-ROMA. Collabora attivamente anche con la realtà scolastica bojanese, direttamente o per tramite del distaccamento locale di Eip Italia, Anna Paola Tantucci, presidente nazionale del sodalizio appena citato, che riceverà il premio "Energie per Roma" 2025, un prestigioso riconoscimento che celebra ogni anno il talento, l'impegno e la dedizione dei cittadini, delle imprese e delle associazioni che si distinguono negli ambiti artistico-culturale, sociale, imprenditoriale e del volontariato.

L'iniziativa è promossa dal Centro europeo di studi culturali (Cesc), attivo dal 2016. Una istituzione che si dedica alla promozione culturale in Europa, con particolare attenzione a donne e giovani. Tra le sue attività principali, il Cesc si distingue per la produzione e presentazione di libri divulgativi volti a sensibilizzare il pubblico sui pericoli legati alla rete e all'uso delle tecnologie digitali, affrontando tematiche cruciali come la sicurezza online e la protezione dei dati personali.

Insieme a queste attività, il Cesc porta avanti importanti progetti come il premio Energie - appunto -, che promuove idee innovative per il bene comune, e che riconosce il talento e

